
Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana Direttore artistico Marcello Panni

n. 3 Dicembre 2002



Mensile - Anno XI - n. 3 - Spedizione Romana Recapiti

giovedì 5 dicembre

Misha Maisky

violoncello

Sergio Tiempo

pianoforte

giovedì 12 dicembre

Carlo Grante

pianoforte

giovedì 19 dicembre

Incontro di solisti (II)

Sala Casella

domenica 1° dicembre

Da La biondina

in gondoleta alla Vucchella

conferenza-concerto di

Bruno Cagli

mercoledì 4 e 11 dicembre

PrimoNovecento

conferenze-concerto di

Carlo Cavalletti

Misha Maisky

Sala Casella

Proseguono, con due appuntamenti, i cicli di lezioni-concerto iniziati nel mese di novembre

Il primo appuntamento del mese è con un nuovo incontro del ciclo dedicato a "La canzone e la romanza italiana dal Settecento a Tosti": tema di domenica sarà il binomio tipicamente romantico di "Amore e morte". Nelle parole di Bruno Cagli, piacevolissimo conversatore che unisce la verve dell'appassionato alla competenza dello studioso, incontreremo un mondo, qualitativamente forse minore, e certamente oggi quasi del tutto ignorato. Rivivono così le produzioni "leggere" di Rossini, Bellini e Donizetti.

Il ciclo dedicato alla musica del primo Novecento, iniziato con Debussy e Ravel, prosegue con un confronto fra due avanguardie storiche. Nella Vienna imperiale gli artisti sono testimoni di una crisi epocale: scrittori come Kraus o Musil, pittori come Kandinsky o Kokoschka, ma soprattutto compositori come Schoenberg o Berg. Una scelta di *Lieder* del primo è seguita dai celebri *Sei piccoli pezzi op. 19*, veri e propri aforismi sonori, e dalla *Sonata op. 1* di Berg. L'altro incontro ci propone un altro polo dell'avanguardia: la Parigi di Stravinsky e dei Ballets Russes di Diaghilev, "fotografata" in una scelta di lavori da camera.

**domenica 1° dicembre
ore 11**

**Da La biondina
in gondoleta
alla Vucchella**

un ciclo a cura di
Bruno Cagli

**PrimoNovecento
un ciclo a cura di
Carlo Cavalletti**

**mercoledì 4 dicembre
ore 18**

musiche di
Schoenberg e Berg

**Eleonora Contucci
soprano
Damiano Giorgi
pianista**

**mercoledì 11 dicembre
ore 18**

musiche di
Stravinsky

**Marco Rogliano
violino**

**Guido Arbonelli
clarinetto**

**Cristina Biagini
Marco Marzocchi**

duo pianistico

Biglietti interi: € 8 – ridotti: € 5

I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico
P.zza Gentile da Fabriano 17
tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni
dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**.

Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:
in piazza Mancini,
a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:
dalla Stazione Termini - 910;
da piazzale Flaminio - 2; da
Piramide - 280; dai Parioli - 910;
da Prati - 280; da Vigna Clara -
200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella
via Flaminia 118 (piazzale della
Marina) tel. 06 - 3201752
I biglietti si acquistano
alla Filarmonica
un'ora prima del concerto



Accesso facilitato
per i portatori di handicap

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile:
Stefano Catucci.
Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale
dell'Accademia Filarmonica Romana.
Redazione e amministrazione:
via Flaminia, 118, 00196 Roma.
Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.
Anno XI - nn. 3/4.
Abbonamento gratuito.
Registr. del Tribunale di Roma
n. 474 del 31/7/1992.

www.filarmonicaromana.org
info@filarmonicaromana.org
Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione:
Marina Milano.
Fotocomposizione e Tipografia:
Graffiti Roma.

Romantico violoncello

Torna alla Filarmonica il grande Misha Maisky, in un programma in larga parte romantico: sarà con lui il pianista argentino Sergio Tiempo, ex enfant-prodige e pupillo di Martha Argerich

Di lui colpisce subito il lato istrionico, l'abbigliamento inconsueto, la folta barba e la chioma ribelle: poi però c'è il suono, la dolcezza e la forza del violoncello, la bravura di un interprete che spazia dalle *suites* di Bach (interpretate alla Filarmonica nel dicembre 2000) ai lavori contemporanei. Misha Maisky torna sul palcoscenico del Teatro Olimpico con un programma in gran parte romantico. Le brillanti *Variazioni concertanti* scritte da Mendelssohn a soli vent'anni sono un tipico esempio della felicità inventiva di questo compositore e del gusto raffinato dei salotti ottocenteschi. La ricerca di un'immediatezza espressiva e di una spontanea cantabilità le accomunano al *Vocalise* di Rachmaninov, una tipica *pièce de concert* fra le più amate dal pubblico, soggiogato dall'inconfondibile vena melodica dell'autore.

Di diverso spessore sono le due sonate in programma. Quella di Chopin è forse la pagina più celebre fra i lavori non esclusivamente pianistici dell'autore, degna di stare accanto alle opere consimili di Beethoven o di Brahms. È un'opera tarda, composta fra il 1845 e l'anno successivo e dedicata al violoncellista Fran-

chomme, che la eseguì nell'ultimo concerto tenuto da Chopin a Parigi, nel febbraio 1848: in quell'occasione ne vennero presentati solo tre movimenti, perché l'autore, già gravemente ammalato, dovette rinunciare al primo, troppo lungo e impegnativo. Un altro grande pianista Ignaz Moscheles, rivale di Chopin nel favore dei salotti europei, la definì "una foresta selvaggia, nella quale solo a tratti entrano i raggi del sole": e la frase illustra bene lo stupore dei contemporanei di fronte a un lavoro di ampie e dense proporzioni, nel quale il compositore accoglie la sfida delle grandi forme classiche.

Chiude il concerto di Misha Maisky una puntata novecentesca con la Sonata di Dmitri Shostakovic scritta a Mosca nel 1934, all'epoca del successo (e poi della improvvisa stroncatura) dell'opera *Lady Macbeth*. Il carattere quasi *ciaikovskiano* della melodia del primo tempo, contrasta con il carattere fieramente popolare del secondo Allegro, mentre il Largo successivo propone i toni di lirismo "sospeso" tipici dell'autore.



**giovedì 5 dicembre
ore 21**
turno A e B

**Misha Maisky
violoncello**

**Sergio Tiempo
pianoforte**

programma

Mendelssohn
Variations concertantes
op. 17

Chopin
Sonata in sol min. op. 65

Rachmaninov
Vocalise

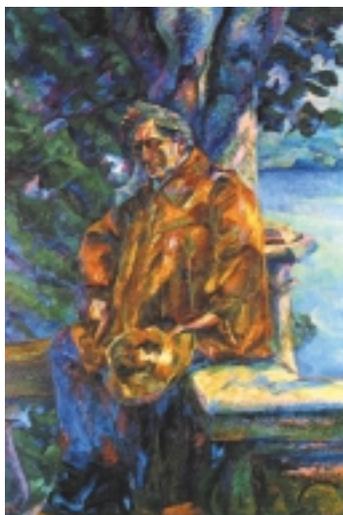
Shostakovic
Sonata in re min. op. 40

Prezzo dei biglietti:
€ 26,00; 23,50; 18,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Le virtù del pianoforte

Debutto alla Filarmonica per Carlo Grante, un artista che non teme di affrontare le più difficili pagine dei grandi maestri di virtuosismo del passato



Boccioni, Ritratto di Busoni, 1916

Chi lamenta una certa monotonia nelle scelte che prevalgono oggi nei programmi pianistici tenga d'occhio Carlo Grante. Aquilano di nascita, romano di adozione, una serie di successi in Russia e in America, Grante si è dedicato a un repertorio inconsueto, fatto di autori che hanno vissuto il pianismo come sfida, ai limiti delle possibilità esecutive. Nomi, quelli di Godowsky, Alkann, Sorabij (quest'ultimo autore di brani la cui lunghezza si misura in ore) che sono ignoti al grande pubblico, ma molto stimati tra gli addetti ai lavori.

Per il suo esordio alla Filarmonica Grante si è tuttavia fermato a compositori ben più noti: il ce-

lebre Chopin dei *Quattro Scherzi* (pagine comunque impervie) e soprattutto Busoni.

Su quest'ultimo autore (del quale sono in programma la celebre trascrizione dalla *Ciaccona* di Bach originariamente per violino solo e un *Prélude et Etude*) abbiamo chiesto un parere all'interprete: « Mi pare che Busoni continui ad essere più considerato come concertista, teorico ed esteta. Come compositore è più conosciuto per le trascrizioni che non per le opere originali, due cose in realtà molto legate fra loro. Dovrò presto occuparmi del riversamento di alcuni rulli di Busoni.

Quando lo "si vede" suonare, si capisce quanto il suo pianismo sia legato al suo modo di comporre, non solo per l'attenzione al contrappunto, ma per la polifonia latente, invisibile. È quasi "schenkeriano" il suo modo di suonare: riesce a trovare un'integrità nascosta delle proporzioni, con grande raffinatezza sembra tradurre le proporzioni temporali in proporzioni spaziali. La grandezza della interpretazione è nell'evitare di fare più che nel fare, mi pare dicesse Dallapiccola. Questo in Busoni si sente moltissimo. Si avverte da un lato la solidità di un pensiero classico quasi dogmatico, una sorta di purezza e di pace con se stessi, dall'altro la natura "gotica" di un musicista che pure fu sempre legato all'Italia.»

giovedì 12 dicembre
ore 21
turni A e G

Carlo Grante
pianoforte

programma:

Bach-Busoni
Ciaccona in re minore

Busoni
Variazioni su un tema di Chopin

Prélude et Etude
en arpège

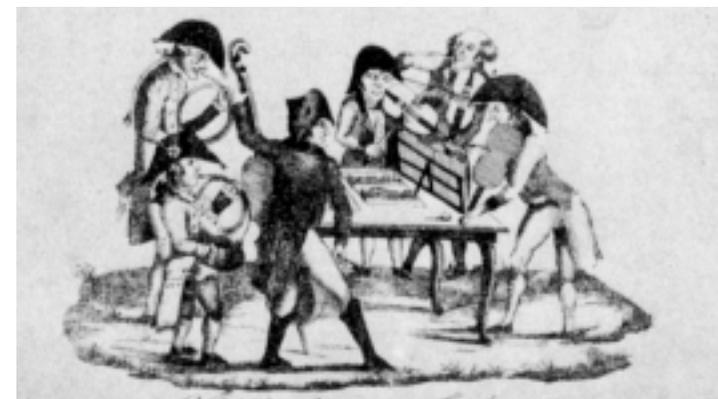
Chopin
Quattro scherzi

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Divertimenti di solisti

Il secondo appuntamento della serie "Incontro di solisti" è l'occasione per ascoltare una spiritosa e ironica pagina di Mozart



Un gruppo di eccellenti musicisti, capitanati da Salvatore Accardo, e con la presenza del più celebre contrabbassista italiano, Franco Petracchi, proporrà, nel secondo "Incontro di solisti" di questa stagione, l'ascolto di un pezzo mozartiano colmo d'ironia: il *Musikalischer Spass* K. 522. Il sottotitolo dell'opera (*Dorfmusikanten* ossia "I musicanti del villaggio") spiega lo spirito della pagina, scritta da Mozart in una pausa della composizione del *Don Giovanni*. Si tratta, per quel che riguarda la forma, di un "divertimento" (e mai termine musicale fu più appropriato) nel quale la finissima ironia mozartiana mette alla berlina le sgraziate composizioni dei musicisti minori, le inevitabili stonature e le assurdità tonali dei colleghi meno esperti.

Aprire il concerto quella che è forse la più conosciuta composi-

zione di Mozart: la *Serenata K. 525 "Eine kleine Nachtmusik"* scritta a due mesi di distanza dal precedente divertimento. La ascolteremo nella versione originale, per quintetto d'archi, e non già per orchestra come è il suo più frequente destino. Nell'ultimo suo omaggio al genere, Mozart compone una "musica notturna" delicata e impalpabile, ma insieme robusta e vitale.

Non lontano è il tono generale del *Souvenir de Florence* un settemo composto da Piotr Il'ich Ciaikovsky al ritorno dal suo viaggio in Italia, nel 1890, in un difficile momento della sua esistenza. Il ricordo delle atmosfere del nostro Paese, da cui era rimasto affascinato, si mescola qui a una delicatezza di tocco "mozartiana", omaggio a un autore per il quale il musicista russo aveva sempre manifestato la più grande ammirazione.

giovedì 19 dicembre
ore 21
turni A e D

Salvatore Accardo
Laura Gorna
violini

Bruno Giuranna
Anna Serova
viola

Rocco Filippini
Riccardo Agosti
violoncelli

Franco Petracchi
contrabbasso

Luciano Giuliani
Agostino Accardi
corni

programma:

Mozart
Eine kleine Nachtmusik
Ein musikalischer Spass

Ciaikovsky
Souvenir de Florence

Prezzo dei biglietti:
€ 26,00; 23,50; 18,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Teatro Olimpico: tutto il calendario da dicembre a gennaio

Rodimenti e roditori

fino a domenica 15 dicembre
Rodimenti
nuova versione
di e con *Cinzia Leone*

da martedì 17 dicembre a domenica 5 gennaio
The Full Monty
regia di Gigi Proietti

da martedì 7 a domenica 19 gennaio
Teo Mammucari
in
Il giorno della marmotta



Prosegue *Rodimenti* la *tragedia-ridens* di e con Cinzia Leone che si propone di far capire “cosa c’è sotto i più sconessi dei nostri comportamenti. La formidabile attrice, con il suo spettacolo scritto insieme a Enzo Ferrara e Fabio Mureddu, mette alla berlina le nostre mille, piccole occasioni di arrabbiature e tensioni quotidiane: i “rodimenti” appunto. Con molto spirito (una qualità che del resto non le manca!) Cinzia Leone pubblica una sorta di “bando di partecipazione” per assistere al suo spettacolo:

«Chiunque avesse intenzione di partecipare in qualità di spettatore a *Rodimenti*, è pregato di presentarsi già munito di un buon livello degli stessi. Ci permettiamo di suggerirvene alcuni:

Raggiungere il teatro rigorosamente in macchina, per assicurarsi la possibilità di non trovare parcheggio.

Impegnatevi al massimo nel fare in modo di dimenticare i biglietti e di accorgervene soltanto

una volta che avrete raggiunto il teatro. Se vi chiamate Gina, siete alte uno e cinquanta, e pesate ottanta chili, non tralasciate di incontrare Samantha, che si chiama Samantha, è alta uno e ottanta, di chili ne pesa quaranta, e c’ha pure la rima.»

The Full Monty, con la regia di Gigi Proietti, racconta, con grazie e ironia, una storia drammatica, che potrebbe divenire attuale. I protagonisti, operai disoccupati e con mogli che lavorano, non hanno perso solo lo stipendio ma anche identità, ruolo e fiducia in se stessi. «...Ho cercato in tutti i modi – dice il regista – di permettere l’identificazione da parte del pubblico in ciascuno dei personaggi. Rendere i sei operai degli uomini di tutti i giorni. La storia nel suo svolgersi ci porta ad uno strano euforico gran finale, un lieto fine triste e allegro insieme, come la vita.»

Teo Mammucari infine torna sul palcoscenico con *Il giorno della marmotta*: Filippo Giacomelli, protagonista della storia, è un meteorologo della televisione, cinico ed egoista, inviato suo malgrado nella cittadina di Pordei-Calenese in Val di Gregna di Sotto (virtualmente Dolomiti), per assistere al “Giorno della Marmotta”, una festa locale di antica tradizione, dall’esito della quale vengono tratti auspici sul più o meno anticipato arrivo della primavera. Giunto sul posto, inspiegabilmente, l’uomo si trova intrappolato in un *loop* temporale, un anello che gli fa rivivere all’infinito lo stesso giorno, il 2 febbraio. Il solo modo per uscirne è cambiare qualcosa nella sequenza di eventi sempre uguali, ma Filippo sarà costretto

a rendersi conto che l’unico cambiamento in grado di operare è su sé stesso, sui propri comportamenti e sentimenti.

Lo spettacolo è l’adattamento teatrale di un film del 1993, “Ricomincio da capo” con Bill Murray e Andy McDowell scritto e diretto da Harold Ramis.

Appartenente alla migliore tradizione della commedia brillante americana, questo film è diventato col tempo, un vero e proprio “cult movie”, per il suo perfetto, esilarante meccanismo.



Sito Internet:
www.teatroolimpico.com

E-mail:
olimpico@tiscalinet.it

Sul sito si possono acquistare i biglietti degli spettacoli del Teatro Olimpico e della Accademia Filarmonica Romana